

giorni, il morale è altissimo, quindi, come vedi, condizioni eccellenti.

Per ora non vi è probabilità di essere attaccati, perchè si stanno facendo le pratiche per una possibile pace; spero però ciò non si abbia a verificare; a noi occorre prima una vittoria, e solo dopo si potrà trattare la pace.

Può darsi che a giorni ci si muova, ma lo spostamento in avanti sarà di pochi chilometri essendo la marcia difficile; si spera ad ogni modo di arrivare presto ad Adua.

Il nemico è a portata di vista, ma sembra, quantunque molto superiore in forze, poco disposto ad attaccarci; quei signori hanno un sacro timore del cannone, e questa volta a dire il vero in Africa la mitraglia non manca.

E' ad augurarsi che la mia arma possa trovare un utile impiego, ed allora i 52 cannoni, di cui disponiamo, faranno un effetto terribile.

Ho visto, anzi ho assistito alla sfilata dei reduci di Macallè, non puoi immaginare una scena più commovente.

Eccoti l'ordine della sfilata.

Prima i feriti, e questi ci commossero sino alle lacrime; ne vedevi feriti alla testa, alle braccia, al petto, alle gambe, uno con una mano di meno, perchè nostro informatore; tutti però contenti d'essere scampati da un tale pericolo.

Veniva in seguito il Colonnello Galliano alla testa del battaglione, per ultimo sei cammelli sommeggiavano quattro cannoni, con affusto e ruote; dietro a questi i nostri serventi.

Tutti furono accolti con silenzio religioso, ma ciò che destò in tutti un vero entusiasmo, si fu l'artiglieria comandata dal mio caro amico Francone, uomo di pietra.

Spero darti presto mie nuove, alle ore 8 parte la posta ed ho piacere che questa mia parta con essa.

Da che sono partito dall'Italia, non ho più potuto sapere quanto in essa succeda; ti sarei grato mi dicessi qualche cosa.

T'avverto, poichè me ne ricordo, di non prestare fede alle fole dei giornali; dacchè io sono in Africa (un mese e cinque giorni) non è successo il più piccolo fatto d'armi; sono tutti sogni, supposizioni ed invenzioni dei giornali i grandi fatti d'armi successi, come mi riportò un Ufficiale arrivato ieri dall'Italia.

Sono sincero, e te ne dò la parola d'onore: non ho ancora sentito sparare il fucile contro uno scioano, sò che una nostra banda, gente avventuriera, ha sparato contro un piccolo posto scioano una settimana fa, eccoti tutti i fatti d'armi.

Stà sicura, acqueta maman, Maria e Camillo; siamo sicurissimi, è nostra paura che ci tocchi ritornare in patria con le armi ancora cariche.

Baciarmi Maria, Camillo e Francesca. Ricevi un caldo bacio dal tuo aff.mo CARLO.

Il sottoscritto ex-pubblicista cercherebbe un posto di istitutore in qualche famiglia od altro.

CARLO ALBERTO IVALDI.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 24 Febbraio.

**Appropriazione indebita e truffa** — *Podestà Carlo*, carrettiere, era chiamato a rispondere del delitto di appropriazione indebita per avere convertito in profitto di sè la somma di L. 39,60 quale prezzo di un carro di legna che certo Gatti Carlo gli aveva consegnato perchè la versasse al suo padrone Ricci Battista, nonchè di essersi con artifizii e raggiri fatto consegnare da certi Novelli Ernesto ed Andrea complessivamente la somma di L. 17,50.

Il Tribunale, in esito al dibattimento, tenuto calcolo della recidiva, pronunciava sentenza di condanna alla pena della reclusione per otto mesi e giorni undici, alla multa in L. 160, e accessori di legge.

Difensore: Avv. Giardini.

X

**Furto** — *Benzi Carlo* detto *Sarac*, facchino, imputato del delitto di tentato furto di vino commesso alla stazione ferroviaria di Acqui il 13 Dicembre 1895 venne condannato alla pena della reclusione per giorni 41, danni e spese.

Difensore: Avv. Mascherini.

X

**Furto** — *Zannini Silvio*, scalpellino, imputato del delitto previsto dall'articolo 412 del Codice Penale per essersi appropriato la notte del 25 Gennaio 1896 in Spigno Monferrato, nella casa di certo Tarditi Francesco, di oggetti di biancheria e della somma di lire 2,40, togliendoli dal luogo in cui si trovavano e riponendoli in un sacco senza però asportarli, essendo stato sorpreso in flagranza, venne condannato alla pena della reclusione per quattro mesi e giorni tredici, e accessori di legge.

Difensore: Avv. Mascherini.

X

**Oltraggio** — *Chiesa Michele Guido* di Bistagno era stato condannato dall'III. Pretore di Bistagno a giorni 25 di reclusione e a lire 83 di multa ai sensi dell'art. 156 Codice Penale, per avere il 21 Novembre 1895 minacciato, parlando col Carabiniere Rossi Alessandro, il Brigadiere Carpanelli Angelo della stazione di Bistagno.

Il Tribunale accettando in parte le conclusioni della difesa e del P. M. che invocava pel Chiesa la riduzione della pena a 8 giorni di reclusione, limitava la pena per l'appellante a 4 giorni di reclusione.

Difendeva l'Avv. Bisio.

Udienza 28 Febbraio.

**Ferimento** — *Martino Francesco di Pietro*, d'anni 28 e *Sperandio Valentino fu Giovanni*, d'anni 25, residenti a Malvicino, erano imputati del delitto previsto e represso dagli art. 63 372 N. 1 del vigente Codice Penale « per avere il 14 Novembre 1895 in Malvicino causato con arma da taglio e con arma contundente ad Ivaldi Pietro diverse lesioni che produssero malattia ed incapacità al lavoro per giorni cinquanta. »

Il solo Martino si presentò al giudizio, essendo lo Sperandio, nel periodo istruttorio, riparato in Francia.

In esito al dibattimento il Tribunale, accogliendo le conclusioni proposte in subordine dalla difesa, ritenendo trattarsi di sola partecipazione alla rissa ignorandosi il preciso autore delle lesioni, condannava lo Sperandio, contumace, alla pena della reclusione per due mesi ed il Martino alla stessa pena per giorni trenta.

Difensore: Avv. Braggio.

X

**Un amichevole componimento** — Nella stessa udienza doveva trattarsi l'appello da sentenza della Pretura di Bubbio interposto dal Sig. *Conti Giuseppe*, già segretario Comunale di Casinasco, querelato per ingiurie dall'Assessore sig. Ghione.

In seguito ai buoni uffici dell'Avv. Cav. Ottolenghi e dell'Avv. Braggio, rappresentanti rispettivamente la parte civile e la difesa dell'imputato, si aggiunse ad una soddisfacentissima soluzione per la quale si ottenne la remissione della querela — soluzione desiderata da quanti hanno desiderio che le questioni di partito siano per quanto è possibile limitate alle espressioni dell'urna.

Corte di Cassazione di Roma

**Processo Dagna** — I lettori ricorderanno il processo svoltosi alla Corte di Assisie di Alessandria nel novembre u. s. a carico di *Dagna Carlo*, *Dagna Marcello* e *Dagna Vittorio*, di Loazolo, imputati del delitto di mancato omicidio in persona dello zio *Dagna Francesco*, ex maresciallo dei RR. Carabinieri, e come, esclusa l'intenzione omicida, fossero gli stessi condannati per ferimento.

I Dagna erano assistiti in quel processo dagli avvocati Persi e Braggio, la parte civile rappresentata dall'Avv. Manazza di Alessandria.

Ricorse la difesa alla Corte Suprema deducendo varii mezzi di cassazione, e la Corte, accogliendo il ricorso che venne discusso il 28 Febbraio u. s. annullava la sentenza, rinviando novellamente la causa alle Assisie per un nuovo giudizio.

X

Per non averlo ancora completo rinviavamo al prossimo numero il resoconto della udienza del 2 Marzo al Tribunale d'Acqui.

Il Giornale meglio informato

**LA GAZZETTA DEL POPOLO**, il più diffuso giornale quotidiano di Torino e del Piemonte, ha il servizio telegrafico più completo e più celere che si conosca in Italia. Essa riceve a notte inoltrata le ultimissime notizie dalle principali città d'Europa, e le pubblica nelle prime ore del mattino.

La *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente: i Bollettini dei *Cereali*, delle *Sete*, dei *Mercati delle Borse*, degli *Appalti*, dei *Fallimenti*, degli *Incanti*, ecc.; una rivista settimanale dei *Mercati finanziari*, una rubrica di *Giocchi di Società*, *Romanzi originali* di acclamati autori italiani e stranieri, ecc.

La *Gazzetta del Popolo*, mantenendo invariato il prezzo di abbonamento, offre i seguenti premi ai suoi abbonati diretti:

1° LA CRONACA AGRICOLA, rivista bimensile d'agricoltura pratica — 2° LA GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA, giornale settimanale-letterario-illustrato — 3° Il Bollettino ufficiale di tutte le ESTRAZIONI FINANZIARIE del Regno — 4° I supplementi settimanali del sabato, e quelli straordinari.

Occorre però inviare direttamente le domande di associazione all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino, accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, che è di lire 1,60 al mese, di L. 4,80 al trimestre, di L. 9,60 al semestre e di L. 19,20 per un anno intero.

Inoltre la *Gazzetta del Popolo* pubblica regolarmente una rubrica degli stabili, delle ville, delle campagne, dei terreni da vendere o da affittare per facilitarne la vendita o l'affitto ai proprietari; dei negozi da cedere; delle domande e delle offerte di impiego.

Col nuovo anno la GAZZETTA DEL POPOLO pubblicherà il nuovo ed interessantissimo romanzo **PER LA GLORIA**, di ANTON GIULIO BARRILI.

Cronaca

Caffè Vittorio Emanuele

La Quaresima ha steso il suo gran manto di melanconia e la vita cittadina si è fatta più uggiosa che pel passato. *Padron Ferraro* fra tanta musoneria, tenta procurarci qualche ora di svago e in realtà al suo spettacolo non ci si sta male.

La signorina Bice Sirtori, un'avvenente brunetta, distinta romanziere, canta con grazia e molta intonazione un ricco e nuovissimo repertorio, tanto da essere la favorita del pubblico. La sua voce, educata a buona scuola e che giunge sempre gradita all'orecchio, la correttezza con cui tiene la scena, fanno di lei un'artista apprezzabilissima anche per locali di maggior grido che non sia il Caffè Vittorio.

Canta con lei le solite canzonette la signorina *Luisa Durandy*.

Peccato che il pubblico non sia sempre numeroso come meriterebbe lo spettacolo.

Per il giorno 8 del mese corrente si preparano nuovi debutti.

Distribuzione di Premi

Domenica alle ore 14 ebbe luogo al Collegio Levi l'annuale distribuzione dei premi ai giovanetti più distinti.

Una eletta schiera di belle mammine e di molti signori intervenne ad onorare una sì geniale festa, l'unica, fra tante, che sia dedicata veramente ed esclusivamente ai bambini.

Aprì la riunione il maestro signor Ancona Adolfo, giovane di ingegno non comune ed al quale è riservato uno splendido avvenire, leggendo un forbitissimo discorso « sull'educazione dei bambini, » e riscuotendo meriti ed unanimi applausi.

Con somma spigliatezza recitarono monologhi le giovanette Ottolenghi Rina e Debenedetti Eva, due folletti, due vere artiste in miniatura; quindi fu fatta la distribuzione dei premi.

Soddisfatti e commossi per aver visto tanto entusiasmo dipinto in quei rosei volti di bambini, allorchando ricevevano il premio delle loro fatiche, mentre ringraziamo la Direzione del Collegio nella persona del Cav. Giacomo Avv. Ottolenghi del cortese invito, ci congratuliamo con essa e cogli insegnanti, perchè promuovendo annualmente queste simpatiche feste fanno nascere fra quelle giovani vite una nobile gara negli studi e ne ingentiliscono gli animi.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile